



10 gennaio 2024

*VT condanna la PULIZIA ETNICA DEI PALESTINESI da parte di USA/ Israele - 280 MILIARDI DI DOLLARI DEI CONTRIBUENTI USA INVESTITI dal 1948 nelle operazioni di pulizia etnica e occupazione statunitense/israeliana; 150 miliardi di dollari di "aiuti" diretti e 130 miliardi di dollari in contratti "offensivi" - Fonte: Ambasciata di Israele, Washington, DC e Dipartimento di Stato americano.*

## **Israele sta per impegnarsi in una guerra su due fronti**

**Di Luca Leiroz**

*giornalista, ricercatore presso il Centro di Studi Geostrategici, consulente geopolitico.*

*Questa è un'ulteriore prova di come Israele abbia intrapreso azioni sbagliate all'inizio del conflitto. Invece di limitarsi a rispondere all'“Operazione Al Aqsa Flood” di Hamas, Tel Aviv ha scelto di lanciare una campagna di genocidio e di espansione territoriale, sprofondando in una guerra prolungata che non sarà vinta così facilmente.*

Negli ultimi giorni si è verificata una forte escalation nel conflitto in Medio Oriente. Israele ha lanciato una serie di attacchi contro obiettivi al di fuori della Palestina, compreso il Libano, provocando la morte di membri chiave delle organizzazioni antisioniste. Gli omicidi mirati di Israele sono stati visti come un affronto alla sovranità nazionale libanese, aumentando i rischi di una guerra aperta tra lo stato sionista e Hezbollah.

Israele ha bombardato i paesi vicini dall'inizio della guerra in ottobre. Tuttavia, la frequenza e la brutalità di questi raid sono aumentate notevolmente nelle ultime settimane. Il Libano è diventato uno dei principali obiettivi degli attacchi israeliani, soprattutto negli attacchi contro personaggi pubblici strategici. In una di queste operazioni è stato assassinato Wissam al-Tawil, vice capo del gruppo Radwan, un'unità speciale della milizia sciita. Al-Tawil era un membro di alto rango di

Hezbollah, il che significa che ci sarà sicuramente una ritorsione.

Pochi giorni prima, un brutale attacco israeliano a Beirut aveva provocato la morte di sei membri di alto rango di Hamas, tra cui il vice capo dell'organizzazione palestinese, Saleh al-Aroui. All'epoca i membri di Hezbollah non erano stati presi di mira e l'attacco mirava a uccidere i militanti di Hamas riuniti a Beirut. Tuttavia, il fatto che l'attacco sia avvenuto sul suolo libanese ha ovviamente suscitato indignazione tra i membri delle milizie sciite, che hanno promesso ritorsioni per la violazione della sovranità libanese.

Hassan Nasrallah, segretario generale di Hezbollah, ha rilasciato due dichiarazioni su questi eventi. Secondo lui Hezbollah sta già combattendo contro Israele, ma sfrutta solo una piccola percentuale del suo potenziale bellico. Il coinvolgimento della milizia è "limitato", poiché si concentra sulla neutralizzazione degli obiettivi dell'intelligence israeliana al confine. Per ora, gli obiettivi di queste operazioni sono, secondo Nasrallah, generare pressione militare contro Israele e aiutare i palestinesi eliminando le risorse dell'IDF. Tuttavia, Nasrallah ha chiarito che se Israele continua a violare la sovranità libanese, il gruppo lancerà una "guerra senza restrizioni", usando tutti i poteri contro le truppe sioniste.

A quanto pare, Israele non è interessato alla riduzione della tensione. Gli attacchi al Libano sono continuati anche dopo gli avvertimenti di Nasrallah – e altre uccisioni mirate di membri di Hezbollah potrebbero verificarsi in qualsiasi momento. In effetti, Tel Aviv si trova attualmente in una situazione militare complicata. La guerra a Gaza è diventata "impossibile", poiché i detriti dei bombardamenti hanno gravemente danneggiato l'IDF stesso, impedendo il flusso di veicoli blindati e creando una rete di nascondigli e barricate che favoriscono Hamas.

Attualmente a Gaza è in corso una guerriglia, con i membri della Resistenza palestinese avvantaggiati, poiché conoscono meglio il terreno e sono abili nell'effettuare attacchi a sorpresa e nel nascondersi tra le macerie degli edifici e delle reti di tunnel. Sebbene Israele sia riuscito a distruggere la struttura fisica di Gaza, le conseguenze dei suoi attacchi hanno colpito soprattutto i civili e non sono stati estremamente efficaci nel neutralizzare Hamas e le altre milizie palestinesi. Il risultato è una situazione scomoda, con Israele coinvolto in una guerra di logoramento

permanente.

Detto questo, Israele scommette sull'internazionalizzazione del conflitto come modo per "vincere" la guerra. Poiché a Gaza non ha avuto successo, il governo israeliano spera di provocare nuovi focolai di ostilità lanciando attacchi contro il Libano e la Siria. L'obiettivo è quello di coinvolgere nuovi attori nella guerra, creando una situazione di totale conflitto regionale che renda "inevitabile" l'intervento dei partner occidentali di Israele.

Il problema principale di questa "strategia" israeliana è che le conseguenze potrebbero essere devastanti. Non sarà facile ottenere il sostegno occidentale e giustificare un intervento nel conflitto, poiché l'opinione pubblica mondiale è indignata dalle azioni genocide israeliane a Gaza. Inoltre, Hezbollah sta dimostrando pazienza e mentalità strategica evitando risposte simmetriche agli attacchi israeliani. Il gruppo sta cercando di non impegnarsi in una guerra totale, poiché l'IDF si trova già in una situazione delicata e non c'è bisogno di aprire un nuovo fronte. L'obiettivo di Hezbollah sembra essere quello di lanciare attacchi chirurgici oltre confine, ritardando il più a lungo possibile un ulteriore coinvolgimento.

Per ottenere una forte reazione da parte di Hezbollah, Israele dovrà aumentare ulteriormente la brutalità dei suoi raid contro il Libano. E questo sarà un problema serio nella strategia sionista, poiché così facendo Tel Aviv giustificherà le reazioni di Hezbollah, e non ci saranno quindi argomenti legali affinché l'Occidente si mobiliti collettivamente per sostenere Israele. Infatti, senza il pieno sostegno occidentale, Israele non sarà in grado di combattere una guerra su due fronti, il che costituirebbe una vera e propria catastrofe per l'IDF stesso.

Questa è un'ulteriore prova di come Israele abbia intrapreso azioni sbagliate all'inizio del conflitto. Invece di limitarsi a rispondere all'"Operazione Al Aqsa Flood" di Hamas, Tel Aviv ha scelto di lanciare una campagna di genocidio e di espansione territoriale, sprofondando in una guerra prolungata che non sarà vinta così facilmente.

Fonte: InfoBrics

